

## Il procuratore Spataro al convegno di Libera

# “La mafia al Nord si sconfigge scoprendo le sue articolazioni”

GIUSEPPE LEGATO

«Credo che si possa affermare con ragionevole probabilità che sia ormai patrimonio di conoscenza diffuso l'esistenza della mafia al Nord. Uno dei primi pentiti che sentii, Antonio Zagari, mi disse che la 'ndrangheta era arrivata al Nord in concomitanza con il primo festival di Sanremo. Qui abbiamo condanne per migliaia di persone e non esagero. Se questa coscienza si è diffusa, dovremmo passare a un'altra fase dell'antimafia». Così il procuratore capo Armando Spataro ha concluso ieri un convegno, moderato

dal professor Rocco Sciarrone, in occasione del 21 marzo, al quale hanno partecipato gli ex procuratori Maddalena e Caselli, il comandante provinciale dei carabinieri Arturo Guarino, il capo della Squadra Mobile Marco Martino.

«Il problema - ha detto Spataro - va visto sotto un'altra angolazione e cioè del tipo di conoscenza che occorre per poter poi fare il nostro dovere». Che deve essere «una conoscenza quasi scientifica. Ci vogliono approfondimenti seri su come si articola la mafia, sulla cui evoluzione storica, dai sequestri di persona alla droga, sappiamo molto. Come sappiamo

Diecimila persone ieri alla marcia di Libera in ricordo delle vittime della mafia

che si è creato quello che gli studiosi definiscono un triangolo tra pezzi malati della politica, imprenditoria e mafia anche in questi territori. Qualcuno pensa di guadagnare un potere politico anche con l'appoggio criminale, ma chi glielo ha dato pretende qualcosa in cambio e questo è il controllo dell'economia attraverso gli appalti pro-

messi e poi dati. Per questo dobbiamo cancellare dal nostro panorama immagini distorte della mafia e anche dell'antimafia. Compreso il fatto che tutto sia mafia. Altrimenti si finisce per fare un favore ai mafiosi».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



REPORTERS



Guarda il video su

[www.lastampa.it/torino](http://www.lastampa.it/torino)